

La "letterina di Natale"

Babbo Natale in casa mia non passava, non è mai passato. Infatti io e tutti i bambini del paese aspettavamo la Befana. I regalini li portava lei. Non erano grandi regali, anzi abbastanza poveri. La befana anche lei povera, quando passava dalle mie parti portava qualche cavalluccio, due o tre mandarini, qualche caramella e altri dolcetti come ricciarelli o panforte. Portava sempre anche un po' di carbone per ricordarti i capricci fatti, ma non quello dolce come usa oggi, quello era carbone vero bambini, che se lo taccavi ti sporcavi le mani di nero! Ma anche se il giorno di Natale non ricevevo regali era sempre un momento magico per me. Vivevo in paesino molto piccolo, quattro case sparse su un cocuzzolo in mezzo alla campagna. Noi bambini iniziavamo prima di tutto a cercare "la borraccina" cioè il muschio che ci serviva per fare il presepe. Si partiva tutti insieme avventurandosi per il bosco con i cesti per raccogliercela il più possibile. Si cercava quella più bella, quella più alta e verde in modo che i prati e i monti del presepe venissero più belli e veri. Una volta presa la borraccina andavo in cantina e cominciavo a recuperare i personaggi del presepe. Non ne avevo molte di statuine anzi, era poche e malmesse. Ad un pastore mancava una gamba, un altro aveva perso il cesto che portava sulle spalle e le pecore non avevano la coda. Tutti i personaggi erano di gesso ormai scoloriti dall'umidità della cantina... ma a me sembravano bellissimi e pieni di mistero! Costruivo il pollaio con due o tre galline, il fiume con un nastro argentato, c'era perfino la cascata e il laghetto. Con un pezzettino di carta rossa accendevo il fuoco. Poi appallottolavo dei fogli di giornale, li ricoprivo con la borraccina ed ecco i monti in lontananza e nell'angolo in alto attaccavo al muro una carta celeste e... così ammiravo il cielo. La capanna artigianale fatta con tre pezzi di sughero l'aveva costruita mio babbo, la Madonna, Giuseppe, il bue e l'asinello erano anche loro di gesso scolorito. C'era sempre una grande discussione con mia nonna su

quando mettere nel presepe il Bambinello. A me piaceva vederlo subito, senza aspettare il giorno di Natale. I preparativi continuavano con mio babbo che un po' di giorni prima di natale arrivava a casa con due o tre ginepri che aveva tagliato nel bosco. Mia mamma doveva scegliere quello più "pieno" e tondo. Sapete bambini, non erano perfetti come gli alberi che ci sono oggi. Magari un ramo era storto, oppure un po' secco. Comunque una volta scelto il ginepro, io prendevo un vaso di coccio lo riempivo di terra e sassi, infilavo il gambo al centro ed ecco l'albero. Iniziava poi la decorazione con palline di ogni genere, anche loro un po' ammaccate e tanti nastri color oro e argento. E poi... ecco quello che mi piaceva mettere più di tutti ... "il puntale", lungo lungo con tantissimi brillantini colorati. E così si arrivava al giorno di Natale. Ero sempre emozionatissima la mattina di Natale perché era usanza scrivere una "letterina" per il babbo. Questa letterina cosiddetta "di natale" era scritta a scuola con l'aiuto della maestra. Si trattava di un foglio decorato con disegni natalizi e tutto pieno di lustrini. La lettera doveva essere indirizzata al babbo ed era piena di buoni propositi, di scuse per capricci fatti e tante dichiarazioni di affetto. Era davvero un rituale emozionante. Aspettavo con trepidazione e batticuore che mia nonna apparecchiasse la tavola, con la sua complicità la nascondevo sotto il piatto del mio babbo e aspettavo. Poi ad un cenno di nonna che era pronto ci sedevamo tutti a tavola e io... studiavo con il cuore che batteva a martello i movimenti del mio babbo che iniziava a muovere il piatto e che guarda caso... vedeva un angolo di qualcosa che spuntava da sotto il piatto... ma che cosa è?... Oh! Una letterina! E chi l'ha scritta? Mio babbo fingeva di essere sorpreso della scoperta e io forse forse ci credevo. A questo punto la leggeva a voce alta e io mi prendevo un sonoro bacio sulla guancia. Finita la cerimonia della lettera cominciava finalmente il pranzo di Natale!